

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

COMUNE DI MONTEVARCHI – SU00417

- 2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

☐

No

☒

- 3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

☐

No

☒

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) Titolo del programma (*)

ATTIVIAMOCI

- 5) Titolo del progetto (*)

SALUTE PER TUTTI

- 6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore E: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

4. Animazione di comunità

8. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno

- 7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "SALUTE PER TUTTI" - nell'ambito del programma "ATTIVIAMOCI" - intende affrontare la tematica delle politiche sociali integrate e la tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, volta all'assicurare la salute - intesa come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza di malattia o infermità" (Organizzazione Mondiale della Sanità, 1948) - per tutti e tutte le età e ridurre l'ineguaglianza tra i cittadini.

Il progetto "mette al centro" la COMUNITA' LOCALE per lo sviluppo delle potenzialità delle persone o dei gruppi e la promozione di processi di inserimento e partecipazione sociale e di prevenzione del disagio.

I benefici del progetto "SALUTE PER TUTTI" andranno a vantaggio delle famiglie, dei giovani, dei disabili, degli stranieri, degli anziani auto e non autosufficienti residenti sul territorio comunale e comprende le progettualità e le idee a sostegno della partecipazione dei cittadini, della sensibilizzazione alle tematiche sociali ed etiche, dell'avvio di idee innovative a favore del territorio. Con tali interventi intendiamo rafforzare le responsabilità diffuse e i legami comunitari e di vicinato, come espressione di cittadinanza attiva e prevenzione al disagio e all'insicurezza sociale.

E' intorno alla Comunità (come supporto alla famiglia) che vogliamo riorientare prioritariamente le strategie, i servizi e gli interventi di sostegno alla persona., attraverso attività di carattere educativo, culturale, di supporto extrascolastico e di intrattenimento con il coinvolgimento di: minori (anche certificati L. 104/92), anziani, portatori di handicap, etc. , con lo scopo di sviluppare attività di prevenzione e di integrazione sociale operando nell'ambito di servizi e progetti sociosanitari, culturali e del tempo libero, nei confronti di gruppi appartenenti alle diverse fasce di età.

Si tratta di interventi sia di tipo educativo-culturale rivolti ad anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti che interventi rivolti a persone in condizioni di svantaggio psicofisico o sociale (minori - disabili) , coinvolti in attività di socializzazione e di sostegno extrascolastico.

Tra i servizi e le strutture messi a disposizione della Comunità dal Comune di Montevarchi troviamo il **Centro Sociale Polivalente "La Bartolea"**, inaugurato il 21/9/2007 e pensato dall'Amministrazione Comunale di Montevarchi, principalmente, come luogo da destinarsi ad attività che costituiscano una risorsa nel territorio.

Uno degli obiettivi primari individuati da chi ha lavorato per la costituzione del Centro Sociale consiste nel promuovere questo spazio come luogo di aggregazione e socializzazione intergenerazionale: per minori, per giovani, per cittadini stranieri, per adulti e per anziani, questi ultimi anche affetti da patologie che ne limitano l'autonomia, all'occorrenza accompagnati dal personale di assistenza c.d. "badanti", esse stesse pensate come potenziali beneficiarie della struttura che può costituire ambito di confronto e luogo di acquisizione di informazioni utili al miglioramento della qualità del lavoro svolto.

Tutto questo ha reso il Centro Sociale una struttura "polivalente" e "intergenerazionale". Gli obiettivi dell'Amministrazione comunale per detta struttura, tutt'oggi, sono quelli di renderla sempre più fruibile dalla popolazione e rafforzare il suo ruolo di struttura della comunità e non per la comunità.

Per tale finalità si prevede un'attività di **supporto** agli operatori, messi a disposizione dai soggetti coinvolti nel progetto, svolta dai **Volontari del Servizio Civile**.

Per la descrizione del contesto su cui opera il progetto "SALUTE PER TUTTI" (tenuto conto del contesto generale indicato nel programma "ATTIVIAMOCI") intendiamo partire dai dati della popolazione residente ne Comune di Montevarchi con un raffronto dall'anno 2016 al 2020, per poi passare ad indicare i bisogni rilevati e gli interventi che intendiamo rafforzare e/o attivare tenuto conto dell'esperienza del Servizio Politiche Sociali, particolarmente attento alla rilevazione e valutazione dei bisogni della popolazione.

Popolazione residente

La popolazione residente sul territorio del Comune è diminuita, tra il 2016 e il 2020, dello 0,5%

	2016		2017		2018		2019		2020	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
0-6 anni	773	681	787	655	761	650	748	626	712	625
7-14 anni	882	903	900	933	947	935	938	924	946	892
15-29 anni	1876	1725	1838	1701	1810	1690	1815	1714	1843	1677
30-65 anni	5964	6036	5975	6077	6022	6097	6043	6070	6050	6080
Oltre 65 anni	2396	3163	2417	3157	2436	3127	2418	3106	2390	3045
Totale	11891	12508	11917	12523	11976	12499	11962	12440	11941	12319
maschi+femmine	24.399		24.440		24.475		24.402		24.260	

Nuclei familiari

Il numero delle famiglie presenti sul territorio comunale è cresciuto dello 0,8% e la presenza di nuclei con anziani ultrasessantacinquenni è significativa.

	2016	2017	2018	2019	2020
Totale nuclei familiari	10.111	10.182	10.207	10.221	10.192
n. famiglie con figli					
famiglie senza figli	5646	5711	5729	5791	5771
Famiglie con 1 figlio	2648	2647	2635	2630	2579
Famiglie con 2 figli	1561	1548	1556	1533	1544
Famiglie con 3 figli	248	241	251	243	243
Famiglie con 4 o più figli	42	52	52	53	55
n. famiglie con anziani					
con almeno un > 65 anni	4039	4062	4072	4114	4129
Con almeno un > 75 anni	2420	2409	2432	2438	2442
Coppia con i due componenti > 65 anni	1178	1167	1174	1185	1547
Di un solo componente > 65 anni	1365	1396	1390	1427	1475
Di un solo componente > 75 anni	962	979	989	985	660

Popolazione straniera

La popolazione straniera tra il 2016 e il 2020 è cresciuta dell'1,2% sul totale della popolazione residente. Le principali nazionalità straniere, per numero di componenti, presenti sul territorio comunale sono quella indiana (25% del totale dei cittadini stranieri) e quella romena (19%).

	2016	2017	2018	2019	2020
Cittadini stranieri (maschi)	1750	1787	1914	1972	1958
Cittadine straniere (femmine)	1903	1936	1988	2010	1965
Totale	3653	3723	3902	3982	3923
% rispetto alla popolazione	15%	15,2%	15,9%	16,3%	16,2%

I giovani

La popolazione giovanile (15-24 anni) è rimasta sostanzialmente stabile, con una variazione di qualche decina di unità in più (dai 2.256 del 2016 ai 2.285 del 2020) mentre aumenta il numero di giovani (18-34 anni) che vivono in famiglie monoparentali.

Cittadini 18-34 anni celibi e nubili	2016	2017	2018	2019	2020
celibi vivono soli	146	152	166	160	141
nubili vivono sole	102	113	103	112	108
celibi vivono con un solo familiare	194	207	200	199	226
nubili vivono con un solo familiare	189	203	197	204	219

In questo contesto generale gli interventi più significativi che intendiamo rafforzare e/o attivare con il supporto dei volontari del servizio civile sono i seguenti:

1) Attività di **animazione e socializzazione per disabili**: negli ultimi anni si è consolidata la partecipazione di soggetti adulti con disabilità grave ad attività extra-domiciliare organizzati in collaborazione con la Cooperativa che gestisce il servizio domiciliare. Riteniamo continuare a promuovere gite in località amene del territorio valdarnese alle quali possono partecipare adulti anche con problemi gravi di mobilità. Queste attività si svolgono soprattutto nel periodo estivo. Inoltre il Servizio sociale promuove la partecipazione attiva di soggetti adulti con handicap grave seguiti dalle assistenti sociali comunali ai laboratori e alle attività libero-espressive organizzate all'interno delle iniziative del Centro Sociale Polivalente La Bartolea.

In particolare, a seguito della creazione di un vero e proprio team di educatori assegnati stabilmente al settore della disabilità da parte della Cooperativa assegnataria del Servizio di assistenza domiciliare, di recente è stato possibile attivare il progetto "Key – autonomia domiciliare" grazie al quale si sono creati spazi di inclusione e di autonomia per un numero sempre crescente di giovani adulti con bisogni speciali.

n. persone disabili (adulti/minori) in carico al Servizio Sociale				
2016	2017	2018	2019	2020
142	143	165	206	217

2) **Politiche giovanili e prevenzione** in questo ambito l'Assessorato alle Politiche Sociali sta portando avanti:

- progetti che intendono affrontare problematiche connesse alle fragilità nel mondo giovanile
- progetti integrati con quelli di **GIOVANISI'**
- **progetti** in collaborazione con associazioni di volontariato, Piscina Comunale, Caritas interparrocchiale, etc... per avvicinare e coinvolgere i giovani nelle attività di volontariato a servizio delle famiglie e della comunità. Molto importante è stato in questi anni l'evento di solidarietà della **raccolta alimentare**, alla quale partecipano attivamente sia l'Amministrazione comunale che una fitta rete di associazioni di volontariato e promozione sociale del territorio e molti giovani, tra cui i nostri volontari del Servizio Civile.

nuclei familiari (media) in carico al Servizio Sociale beneficiari di pacchi con prodotti alimentari provenienti da Giornate di raccolta alimentare organizzate dal Comune in collaborazione con associazioni di volontariato				
2016	2017	2018	2019	2020
90 nuclei familiari	90 nuclei familiari	35 nuclei familiari	50 nuclei familiari	77 nuclei familiari

3) **attività di sostegno extrascolastico per minori certificati.** Riguardo alla categoria di minori che frequentano la scuola dell'obbligo e secondaria di secondo grado, si assiste ad un aumento dei bambini certificati per il sostegno e di minori fragili che presentano necessità di attività extrascolastiche organizzate e che possono trovare risposta in:

- progetti di sostegno e tutoraggio ai compiti per bambini con difficoltà scolastiche accertate (sostegno, DSA) per sollevare le famiglie afferenti al servizio sociale
- Aumentare la socializzazione tra minori e creare condizioni per la creazione di gruppi di conoscenza omogenei per età.

n. minori disabili (media) in carico al Servizio Sociale che hanno usufruito del servizio di assistenza scolastica potenziali beneficiari di sostegno extrascolastico				
2016	2017	2018	2019	2020
19	20	18	22	21

4) **Famiglia e Alzheimer:** è importante sottolineare che la domanda di assistenza domiciliare sta cambiando; questa infatti è orientata, soprattutto a partire dagli ultimissimi anni, verso una minore richiesta di residenzialità ed una maggiore domanda di "casa", intesa non semplicemente come luogo fisico in cui collocarsi, ma anche come dimensione complessiva e rassicurante in grado di rispondere alle esigenze ed ai bisogni più diversi. Ciò è da porre in relazione con una molteplicità di fattori quali il sostegno alla famiglia e la qualificazione della rete assistenziale. In detta rete, una particolare attenzione viene riservata alle famiglie con la presenza di un malato di Alzheimer. Per la malattia di Alzheimer non esistono, ancora oggi, cure risolutive; a maggior ragione resta prioritaria l'importanza di prendersi cura del malato e di sostenere i familiari nel percorso di assistenza anche con la collaborazione e la consulenza dell'AIMA – Associazione Italiana Malati di Alzheimer.

Gli interventi e Servizi per i malati di Alzheimer e per le loro famiglie presso il Centro Sociale Polivalente La Bartolea ed il Museo Il Cassero per la Scultura dell'800 e del 900.

In particolare, all'interno del Centro Sociale Polivalente La Bartolea, dal 2007 è stato avviato un servizio innovativo per i malati di Alzheimer ed i loro familiari: il **Bartolea Caffè**, promosso in collaborazione con l'AIMA di Firenze – Associazione Italiana Malati di Alzheimer e che prende ispirazione dall'esperienza olandese dei Caffè Alzheimer.

Le attività proposte sono rivolte a persone con diagnosi di disturbo cognitivo e di comportamento lieve, in una fase ancora abbastanza iniziale della malattia ed il suo familiare di riferimento (caregiver). Durante gli incontri – con cadenza quindicinale – vengono proposte attività che permettono di sperimentare nuovi canali comunicativi tramite forme alternative al dialogo che spesso con il paziente non funziona più. A rotazione vengono proposte le seguenti attività:

- Sedute di musicoterapia rivolte alle persone con demenza, in collaborazione con esperti del Centro Toscano di Musicoterapia;

- Incontri di pet-therapy: negli anziani con demenza il contatto con un'animale può aiutare a soddisfare bisogni di affetto, sicurezza, etc.
- Clown terapia
- Arte terapia (quest'ultima in collaborazione con il museo *Cassero per la Scultura* di Montevarchi)

Dopo il lockdown di marzo 2020 le attività in presenza del progetto “Bartolea Caffè” si sono interrotte. L'educatore di riferimento ha avuto contatti costanti con le famiglie, inviando loro numeri utili, anche di sostegno psicologico messo a disposizione da AIMA per caregiver. La trasmissione di foto e di un breve video montato da fotoamatori riguardante le attività della scorsa stagione hanno facilitato la memoria dei momenti passati insieme.

Con il progetto “SALUTE PER TUTTI” si vuole sostenere la ripresa delle attività in presenza e , dove possibile, potenziarle, mantenendo comunque le attività da remoto.

n. famiglie/malati (media) in carico al Servizio Sociale che hanno partecipato al progetto “Bartolea Caffè”				
2016	2017	2018	2019	2020
10 partecipanti	10 partecipanti	15 partecipanti	15 partecipanti	12 partecipanti

5) Iniziative per anziani ultrasessantacinquenni residenti nel Comune di Montevarchi: si svolgono prevalentemente presso il Centro Sociale Polivalente La Bartolea. Grazie all'inserimento del progetto “**Argento Vivo e dintorni**” all'interno del Bando di gara per i servizi di assistenza domiciliare ed educativi del Comune di Montevarchi, in questi anni è stato possibile attivare servizi comunitari innovativi per anziani. Servizi in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie e degli anziani che si caratterizzano per l'essere flessibili, aperti, integrati nella comunità, ricreativi, socializzanti, per non far sentire gli anziani ed i familiari ancora più “soli” o “messi da parte”. Gli anziani ultrasessantacinquenni residenti nel Comune di Montevarchi, a cui sono rivolte la maggior parte delle iniziative, sono prevalentemente soggetti parzialmente autosufficienti. Le attività hanno lo scopo di favorire le occasioni di incontro e di socializzazione tra tutte quelle persone che, trovandosi in varie situazioni di disagio e solitudine, presentano maggiori difficoltà di integrazione nella collettività. Le principali attività di animazione sono:

- **A.F.A.** – Attività Fisica Adattata (al Centro Sociale Polivalente La Bartolea) che rappresenta per i partecipanti un'importante occasione di socializzazione e di benessere psicofisico;
- **Socializziamo** – il Centro Sociale polivalente La Bartolea è frequentato assiduamente, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio, da un gruppo di circa n. 50 anziani , con una presenza media che si aggira sulle 35/40 persone. Il programma delle attività prevede l'alternarsi delle seguenti attività di animazione:
 - Animazione musicale
 - Laboratorio di pittura
 - Laboratorio di Pet-Therapy
 - Attività libere: nei momenti liberi da attività strutturate è lasciato spazio alla creatività degli anziani, che possono utilizzare liberamente gli ambienti del Centro
 - Incontri di sensibilizzazione su tematiche varie
 - Proiezione e commento di film

Il progetto “Argento Vivo e dintorni” ha subito una contrazione nell'anno 2020 causa emergenza covid-19. A seguito del lockdown, infatti, le attività in presenza si sono interrotte. Si è però svolta un'attività di monitoraggio telefonico settimanale realizzata dall'educatrice verso tutti gli anziani

iscritti al progetto oppure i loro familiari di riferimento. L'obiettivo è stato di monitorare lo stato di salute e rilevare eventuali bisogni emergenti causati dall'isolamento sociale. Gli anziani potevano chiamare l'educatrice in qualsiasi momento della giornata.

Con il progetto "SALUTE PER TUTTI" si vuole sostenere la ripresa delle attività in presenza e, dove possibile, potenziarle, mantenendo comunque le attività da remoto.

n. anziani ultrasessantacinquenni (media) in carico al Servizio Sociale che hanno partecipato al progetto "Argento Vivo e dintorni" presso il Centro Sociale Polivalente La Bartolea				
2016	2017	2018	2019	2020
Iscritti 40 partecipanti 30/35	Iscritti 40 partecipanti 30/35	Iscritti 25 partecipanti 21/22	Iscritti 29 partecipanti 29	28

Nel mese di luglio, solitamente, le attività di socializzazione degli anziani ultrasessantacinquenni si spostano nella ex scuola elementare di Ricasoli (frazione nel Comune di Montevarchi) ora *Centro di Documentazione delle missioni umanitarie di pace nel mondo*, con il progetto "Bartolea Estate". Negli ultimi anni l'attività si è potenziata anche nel mese di agosto, per garantire continuità in un periodo dell'anno in cui gli anziani vivono generalmente una maggiore condizione di isolamento. In questo mese vengono organizzate serate di "Pizza in Piscina", con incontri serali che si svolgono presso lo stabilimento della Piscina Comunale, dove si trascorre una serata in compagnia per la cena, sempre contando su un servizio di trasporto.

Gli obiettivi sono quelli di:

- Garantire un benessere "psichico" degli anziani attraverso una valorizzazione delle potenzialità e una maggiore integrazione sociale
- Modificare il nostro modo di pensare, di agire, di organizzare la città e la vita affinché sia sempre più attento alle esigenze di tutte le persone e quindi meno emarginante

Anche in questo caso, con l'emergenza da covid-19, le attività estive sono state sospese e l'obiettivo è riprenderle in presenza e rafforzarle.

n. anziani ultrasessantacinquenni (media) in carico al Servizio Sociale che hanno partecipato al progetto "Bartolea Estate"				
2016	2017	2018	2019	2020
17 partecipanti	19 partecipanti	20 partecipanti	20 partecipanti	0 partecipanti

6) Incontri tra generazioni

In questi anni sono state numerose le iniziative rivolte all'incontro tra generazioni, che si sono bruscamente interrotte a causa della pandemia da covid-19. Prevediamo di riprendere ad organizzare incontri intergenerazionali in occasione di: Festa dei Nonni; Festività natalizie; Il Laboratorio della memoria; Festeggiamenti del carnevale; Caffè della domenica con i giochi della memoria; incontri periodici con bambine e bambini che frequentano le scuole materne, nel rispetto dei protocolli anticontagio da covid-19.

- Indicatori (situazione ex ante): v. tabelle sopra riportate nei vari ambiti di intervento.

7.2) Destinatari del progetto (*)

DESTINATARI: Anziani (>65 anni)

BENEFICIARI: COMUNITA' dove vive il cittadino anziano autosufficiente, non autosufficiente compreso malati di Alzheimer

% di anziani malati di Alzheimer - sul totale degli anziani in carico al servizio

% di anziani – sul totale di anziani residenti – che frequentano il Centro Sociale Polivalente La Bartolea

% di anziani – sul totale dei residenti – che frequentano i corsi AFA (Attività Fisica Adattata)

DESTINATARI: MINORI

BENEFICIARI: FAMIGLIA dove vive il minore; alunni della classe frequentata dal minore

% di minori (anche certificati L. 104/92) – sul totale dei minori in carico al servizio – con difficoltà scolastiche

% di minori – sul totale dei minori in carico al servizio – coinvolti in attività di socializzazione intergenerazionale

DESTINATARI: IMMIGRATI

BENEFICIARI: FAMIGLIA e COMUNITA' dove vive il cittadino straniero

INDICATORI DI CONTESTO

% di stranieri – sul totale degli stranieri residenti – coinvolti in attività di socializzazione intergenerazionale e interculturale

DESTINATARI: DISABILI

BENEFICIARI: FAMIGLIA dove vive il portatore di handicap; altri utenti del CENTRO di SOCIALIZZAZIONE frequentato dal portatore di handicap

% di cittadini certificati L. 104/92 – sul totale dei cittadini residenti certificati L. 104/92 – che sono in carico al Servizio Politiche Sociali

% di cittadini certificati L. 104/92 – sul totale dei cittadini certificati L. 104/92 in carico al Servizio – che frequentano attività di socializzazione e animazione presso il Centro Sociale Polivalente La Bartolea

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto "SALUTE PER TUTTI" è un progetto attraverso il quale il Comune si propone di **potenziare significativamente l'offerta pubblica dei servizi comunitari** a valenza sociale, in particolare attraverso la promozione di attività socializzanti e di recupero extrascolastico per prevenire l'evasione e l'abbandono scolastico a favore della popolazione, anche attraverso iniziative di solidarietà in collaborazione con le associazioni di volontariato che operano sul territorio in un'ottica di sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

L'obiettivo generale del progetto, attraverso il contributo degli operatori volontari del Servizio Civile, è quello di affiancare l'assistenza domiciliare - finalizzata a salvaguardare il nucleo familiare ed il singolo nei periodi di particolare bisogno – attraverso **servizi comunitari** che favoriscano/supportino attività di sostegno extrascolastico per minori certificati e non e spazi di aggregazione e socializzazione, anche intergenerazionale, per minori, giovani, cittadini stranieri, adulti, disabili e anziani residenti sul territorio comunale, questi ultimi anche affetti da patologie che ne limitano l'autonomia, in ottemperanza all'Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età e l'Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti indicati nel programma d'intervento "ATTIVIAMOCI" di cui il progetto è parte integrante.

Parlare di "domiciliarità", infatti, non può prescindere da una definizione più ampia che comprende la "comunità". Il territorio e le reti di sostegno informale possono realmente offrire un supporto importante alla collettività. L'arricchimento relazionale ed emotivo, la sorveglianza assistenziale, la stimolazione fisica e mentale, il supporto logistico ai problemi della vita quotidiana, il sostegno extrascolastico e le iniziative di socializzazione, sono solo alcune delle esigenze a cui è necessario far fronte. Il tutto non in chiave meramente sostitutiva, ma in un'ottica più impegnativa, dinamica, variegata e stimolante.

OBIETTIVI PER I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE:

- a. sviluppare nei giovani il senso civico e di APPARTENENZA alla Comunità
- b. sviluppare nei giovani motivazioni alla SOLIDARIETA' ed all'ACCOGLIENZA;
- c. sviluppare nei giovani l'attenzione all'OSSERVAZIONE ed alla RILEVAZIONE delle marginalità sociali.

CRITICITA'/BISOGNI rilevati - in coerenza con l'obiettivo del progetto – su cui agire per la piena realizzazione del programma:

PUNTO 1

Carenza di un'effettiva coesione sociale tra la popolazione giovanile. La ricerca della coesione sociale avviene sempre più attraverso l'eguaglianza delle opportunità e percorsi di autonomia, piuttosto che su status predeterminati. Difficoltà a conciliare vita familiare e vita professionale. Necessità di politiche adeguate e condivise per le giovani generazioni. Necessità di promuovere la "prossimità" e combattere l'esclusione da isolamento. Esigenza di facilitare l'inserimento delle giovani generazioni nella società e nella vita lavorativa, anche dei giovani con disabilità, tenendo conto dell'organizzazione scolastica, delle relazioni tra quest'ultima e la famiglia, della funzione di divisione assunta dalla possibilità di accesso alle nuove tecnologie – sovente legata alle condizioni economiche della famiglia di origine o all'appartenenza a collettività marginali (es. immigrati); sono tutti fattori che in prospettiva contribuiscono negativamente al benessere dei giovani ed al loro sviluppo.

OBIETTIVI GENERALI

Potenziare le azioni di informazione e comunicazione, momenti di aggregazione anche attraverso l'utilizzo di tecniche consuete ed innovative, mettendo ordine nel caos informativo: selezionare e qualificare l'informazione e quindi orientare il potenziale utilizzatore e, sensibilizzare, orientare i giovani verso forme di cittadinanza attiva, solidarietà, azioni di forte impegno sociale.

Promuovere e sviluppare **servizi di prossimità** con il supporto dei **giovani del Servizio Civile**.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Inserimento di giovani del Comune, previa formazione (generale e specifica), nel servizio di assistenza comunitaria come opportunità di crescita culturale e professionale sui temi e servizi legati e rivolti ai minori, ai giovani, agli anziani, ai disabili adulti, agli stranieri e le loro famiglie.
- Avvicinamento dei ragazzi alle attività di volontariato e impegno sociale
- Sensibilizzare i giovani ai bisogni che li circondano

INDICATORI EX POST

% di interventi di prossimità effettuati con il supporto dei giovani del Servizio Civile Universale

PUNTO 2

Le fragilità di individui e gruppi non vengono considerate in sé, ne possono più essere affrontate con spirito paternalistico. Esse si inseriscono piuttosto all'interno di un'azione ad ampio spettro finalizzata a garantire la coesione sociale come condizione stessa dello sviluppo. Il futuro del nostro modello sociale e l'efficacia delle politiche pubbliche sono ormai al centro del dibattito nazionale, regionale e comunale:

1. necessità di garantire un'assistenza adeguata per il crescente numero di anziani non autosufficienti;
2. aiuti concreti per le famiglie
3. necessità di un attento esame di quella che viene chiamata comunemente "domanda sociale".

I cambiamenti nella demografia della famiglia pongono alcune categorie, come i **disabili gravi o i malati cronici** e più in generale tutte le persone adulte contraddistinte da gravi handicap fisici e psichici, e attualmente assistiti da genitori anziani, in una posizione di estrema fragilità. Questa situazione riguarda in particolare le famiglie mono-parentali. Esiste una domanda di nuovi modelli di welfare, con servizi di qualità, personalizzati e relazionali. La solitudine degli **anziani**, in particolare delle donne che si sono sposate in età più giovane rispetto ai mariti e che hanno una speranza di vita maggiore di 7-8 anni rispetto agli uomini, costituiscono un fenomeno sempre più ampio; questo tipo di solitudine necessita di interventi finalizzati a creare una specifica tipologia di servizi. Quella che oggi chiamiamo comunemente "domanda sociale" si collega strettamente a tendenze in atto nell'organizzazione del sistema socio-economico del Paese, ma comprende anche una nuova dimensione: quella della sicurezza. Non si tratta unicamente di questioni legate alla disponibilità delle reti di assistenza, ma di qualcosa che interessa l'organizzazione stessa della vita e delle relazioni interpersonali. Di fronte ad elementi crescenti di fragilità – come quello demografico –, **l'ampliamento dei servizi in favore della** dimensione comunitaria dei soggetti fragili è condizione necessario ma non sufficiente. Il sostegno alle responsabilità familiari non è dunque una "politica di settore" quanto piuttosto il risultato di una molteplicità di interventi che ne riconoscono il ruolo di vero e proprio "attore di sistema".

OBIETTIVI GENERALI

Potenziamento del **livello di sicurezza sociale** nel territorio comunale a favore di tutta la popolazione, italiana e straniera

Favorire la conoscenza delle problematiche relative ai **minori**, ai **giovani**, agli **anziani**, ai **disabili adulti**, agli **stranieri** e le loro **famiglie**, permettendo ai giovani di acquisire delle nozioni in ordine agli interventi di assistenza

Favorire la comunicazione alle famiglie per fare conoscere i possibili aiuti nei confronti dei **minori**, dei **giovani**, degli **anziani**, dei **disabili adulti**, degli **stranieri** e delle stesse **famiglie**

OBIETTIVI SPECIFICI

- Avvicinamento dei ragazzi alle attività di volontariato e impegno sociale
- Sensibilizzare i giovani ai bisogni che ci circondano;
- Promuovere il coordinamento delle politiche giovanili sia in senso orizzontale – tra assessorati, settori di intervento, settori pubblici ed organizzazioni di privato sociale – sia in senso verticale, tra livelli territoriali ed istituzionali diversi
- Attivare interventi efficaci ed efficienti rispetto al bisogno dei minori, dei giovani, degli anziani, dei disabili adulti, degli stranieri e delle stesse famiglie

INDICATORI EX POST

% di giovani che hanno svolto il **Servizio Civile Volontario Universale** rispetto ai giovani residenti nella fascia di età per poter accedere al Servizio Civile

PUNTO 3

La comunità non è solo una somma di individui, ma anche e soprattutto un luogo in cui la rete relazionale è base per la gestione comune delle risorse. La recente esperienza del covid-19 ha allentato i legami comunitari che devono essere pertanto riannodati. E' necessario ricostruire comunità e fiducia, riconnettendo le risorse e forze del territorio, generando SALUTE (v. definizione OMS), sostenendo processi di reciprocità e di partecipazione tra attori differenti, per rispondere meglio ai bisogni delle persone e delle famiglie.

OBIETTIVI GENERALI

Incremento nelle iniziative di socializzazione di gruppo favorendo l'integrazione dei **minori**, dei **giovani**, degli **anziani**, degli **stranieri**, dei **disabili adulti** e delle loro **famiglie** nel tessuto sociale attraverso l'impegno e il contributo dei giovani volontari del Servizio Civile Universale. **Incremento della partecipazione** nelle iniziative di socializzazione di gruppo favorendo l'integrazione dei **minori**, dei **giovani**, degli **anziani**, degli **stranieri**, dei **disabili** e delle loro **famiglie** nel tessuto sociale attraverso l'impegno e il contributo dei giovani volontari del Servizio Civile Universale

OBIETTIVI SPECIFICI

- Promuovere il coordinamento delle politiche giovanili sia in senso orizzontale – tra assessorati, settori di intervento, settori pubblici ed organizzazioni di privato sociale – sia in senso verticale, tra livelli territoriali ed istituzionali diversi
- Implementare le attività di socializzazione grazie agli interventi/iniziative a favore della comunità con il supporto dei Volontari del Servizio Civile Universale
- Implementare la partecipazione nelle attività di socializzazione con il supporto dei Volontari del Servizio Civile Universale
- Implementare le attività extrascuolastiche di gruppo per minori con certificazione L. 104/92 e altre fragilità e le attività di socializzazione di adulti disabili.

INDICATORI EX-POST

n. di iniziative di socializzazione di gruppo, con il supporto dei **Volontari del Servizio Civile Universale**, anche per favorire l'integrazione dei **minori, anziani, disabili e stranieri**

PUNTO 4

Mancanza di una rete di comunità efficace ed efficiente

OBIETTIVI GENERALI

Implementare le attività di informazione, comunicazione, ascolto, socializzazione ed integrazione delle culture altre, coinvolgendo, attraverso canali diversificati, tutti i potenziali target di utenti

OBIETTIVI SPECIFICI

Sviluppare la rete di comunità attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore

INDICATORI EX-POST

n. iniziative con la collaborazione di associazioni di volontariato, di promozione sociale, delle cooperative sociali, dei soggetti profit e dei **Volontari del Servizio Civile Universale**

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Il progetto **"SALUTE PER TUTTI"** prevede le seguenti attività:

1. Attività di sostegno ai minori (anche certificati)

Azioni socio-educative volte a favorire un processo di crescita equilibrato del minore, creando occasioni di lotta all'evasione e all'abbandono scolastico e gruppi di socializzazione intergenerazionali e con loro coetanei, per garantire da un lato la salute psico-fisica del minore e dall'altro opportunità educative alle famiglie che si trovino in difficoltà, anche temporanea, nello svolgimento delle funzioni di cura, educazione ed integrazione sociale dei figli per il ripristino dell'autonomia educativa.

2. Attività di sostegno ai disabili adulti e minori con l'obiettivo di fornire un sostegno per la vita di relazione, per la funzione del tempo libero, per particolari interessi professionali e di studio rimuovendo, per quanto possibile, gli ostacoli che ne impediscono l'autonomia e l'integrazione tenendo conto di quanto previsto dalla Legge 104/92 e successive modificazioni ed integrazioni, attraverso:

3.1 un supporto per coloro che necessitano di aiuto per la vita di relazione;

3.2 un supporto per minori certificati che necessitano attività di sostegno extrascolastico e di socializzazione;

3. Trasporti sociali per facilitare la frequenza degli utenti del servizio alle attività socializzanti e di recupero promosse dal Comune o da altri Enti (centri di aggregazione e di socializzazione, scuole, palestre, sedi spontanee di aggregazione etc.);

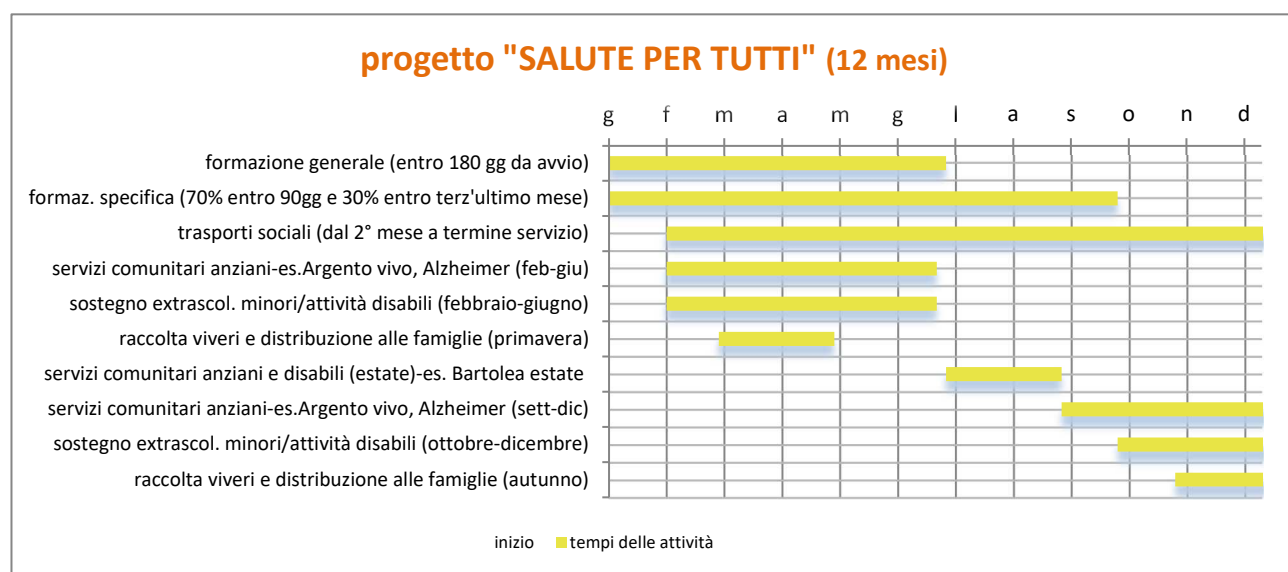
4. Servizi comunitari per anziani: i servizi comunitari per anziani forniscono un sostegno assistenziale a carattere integrativo e un supporto alla vita sociale e di relazione. Questi si propongono di assicurare agli anziani effettive possibilità di vita autonoma e sociale, favorendo il rapporto di comunicazione interpersonale e le attività riabilitative, ricreative e culturali. In questi anni, non si è inteso guardare ad un “problema anziani” nel Comune di Montevarchi – ma ad una “risorsa anziani” da valorizzare e promuovere nella comunità. Si sono volute valorizzare le risorse costituite dagli “anziani-giovani”, incentivare comportamenti che consentano di migliorare le condizioni di vita degli anziani in “fase critica”, offrire occasioni socializzanti per soggetti in condizione di solitudine ed emarginazione. Prioritario è stato l’intento di rafforzare le reti informali di protezione sociale, attraverso l’offerta di un servizio per l’anziano e di sollievo per il *carer*, di informazione e formazione per le famiglie in genere. Da qui l’importanza di valorizzare servizi nuovi e sperimentali in grado di rispondere ai bisogni delle famiglie e degli anziani che si caratterizzassero per l’essere flessibili, aperti, integrati nella comunità, ricreativi, socializzanti, per non far sentire gli anziani ed i familiari ancora più “soli” o “messi da parte”.

5. Promozione e collaborazione ad iniziative di solidarietà organizzate sul territorio comunale. Ad esempio, da molti anni vengono organizzate **Giornate di colletta alimentare** con la collaborazione di associazioni di volontariato, di promozione sociale, delle cooperative sociali, etc; I prodotti alimentari raccolti vengono poi stoccati e redistribuiti alla comunità tramite il Servizio Sociale.

6. Intercultura e integrazione: Presso il Centro Sociale Polivalente La Bartolea si organizzano per le assistenti familiari, con il supporto dei **Volontari del Servizio Civile**, numerose iniziative (proiezioni di film, incontri informativi, attività ricreative e musicali) che hanno i seguenti obiettivi:

- qualificare l’uso del tempo libero da parte delle assistenti familiari
- favorire l’integrazione sociale
- informare e formare le assistenti familiari su varie tematiche collegate alle leggi sull’immigrazione, al lavoro di cura, alla rete dei servizi locali,

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)



NB - il periodo di durata del progetto (12 mesi) è stato ipotizzato corrispondente all'anno solare (gennaio-dicembre) per meglio rappresentare attività che si svolgono in determinati periodi dell'anno

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

I volontari saranno impiegati a supporto di tutte le attività previste dal progetto e parteciperanno alla formazione generale e specifica prevista nel progetto e per ogni attività saranno adeguatamente informati e formati a cura del personale del Servizio Politiche Sociali, dagli operatori della Cooperativa, dagli educatori inseriti nelle attività per i minori, gli anziani ed i disabili e da altre figure esperte.

Il loro impiego sarà coordinato dagli Assistenti Sociali e dagli Operatori Locali di Progetto (OLP). Progressivi spazi di autonomia dei volontari saranno valutati dai responsabili del progetto nel corso dei 12 mesi di servizio. Per quanto concerne gli **orari**, i volontari saranno impiegati negli orari nei quali si svolgono le attività previste dal progetto.

Il loro ruolo è quello di affiancare gli operatori e di acquisire nel corso dei 12 mesi di servizio progressivi spazi di autonomia che consentano incrementare le proprie competenze in materia di accompagnamento, facilitazione, animazione, organizzazione di attività di socializzazione per minori, giovani, anziani, portatori di handicap adulti e cittadini stranieri e rilevazione dei loro bisogni.

A titolo esemplificativo, nell'ambito delle attività indicate nel precedente punto 9.1, gli operatori volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

Attività di sostegno ai minori (anche certificati): I **Volontari del Servizio Civile** unitamente all'operatore della Cooperativa affidataria del Servizio, svolgeranno principalmente la loro attività sia presso il Centro Sociale Polivalente La Bartolea che in altro luogo dove il minore necessita di assistenza (Centri Educativi per minori, Centri di Socializzazione, Oratori, Palazzetti dello Sport od altri Centri Sportivi (piscina, palestra ...)).

Attività di sostegno ai disabili adulti e minori: I **Volontari del Servizio Civile**, unitamente all'operatore della Cooperativa affidataria del Servizio, svolgeranno la loro attività principalmente presso il Centro Sociale Polivalente La Bartolea ma anche in altro luogo dove il portatore di handicap necessita di assistenza (Centri di Socializzazione o Centri dove si svolgono le attività di cui al PARG – Piano Assistenziale Riabilitativo Globale - di riferimento oppure a Scuola secondo i contenuti del PEI – Piano Educativo Individualizzato).

Trasporti sociali : I Volontari del Servizio Civile, coordinati dagli Assistenti Sociali e dagli Operatori Locali di Progetto (OLP) e con l'utilizzo di mezzi messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, svolgeranno servizi di accompagnamento per la frequenza alle attività socializzanti e di recupero extrascolastico promosse dal Comune.

Servizi comunitari per anziani: attività di supporto agli operatori della Cooperativa, affidataria del Servizio, da svolgersi con i volontari del servizio civile principalmente presso il Centro Sociale Polivalente La Bartolea. (progetti: "Argento Vivo e dintorni" e "Bartolea caffè). Nel mese di luglio, solitamente, le attività di socializzazione degli anziani ultrasessantacinquenni (progetto "Bartolea estate") si spostano nella ex scuola elementare di Ricasoli (frazione nel Comune di Montevarchi) ora *Centro di Documentazione delle missioni umanitarie di pace nel mondo* e nel mese di agosto sono organizzate serate di socializzazione. Durante i mesi di luglio e agosto i **volontari**

eventualmente in Servizio collaborano e supportano attivamente tutte le attività connesse al soggiorno diurno e alle serate di socializzazione, compreso il trasporto delle persone anziane;

Promozione e collaborazione ad iniziative di solidarietà organizzate sul territorio comunale I Volontari del Servizio Civile, coordinati dagli Assistenti Sociali e dagli Operatori Locali di Progetto (OLP) e con l'utilizzo di mezzi messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, parteciperanno alle giornate di collettta alimentare e altre iniziative di solidarietà periodicamente organizzate dall'Amministrazione sul territorio comunale in collaborazione con le associazioni di volontariato. Si occuperanno anche, coordinati dagli Assistenti Sociali e dagli Operatori Locali di Progetto (OLP), dell'organizzazione del materiale alimentare raccolto e della consegna dello stesso ai nuclei familiari individuati dal Servizio sociale.

Intercultura e integrazione. Gli operatori volontari del servizio civile saranno impiegati in attività di supporto agli operatori della Cooperativa, affidataria del Servizio di assistenza domiciliare, nelle iniziative (proiezioni di film, incontri informativi, attività ricreative e musicali) promosse a favore delle assistenti familiari (cd "badanti").

Per quanto riguarda il rapporto numerico tra operatori della Cooperativa o Funzionari del Comune e volontari si prevede un rapporto di 1 volontario ogni 1 o 2 operatori che manterranno la responsabilità delle attività.

Al momento dell'arrivo dei volontari è previsto un piano di accoglienza:

- presentazione ai volontari del personale afferente al Servizio Politiche Sociali
- consegna delle cartelle personali
- informazioni sul funzionamento del Servizio (orari di apertura, modalità di accesso, funzionamento del telefono ...)
- presentazione del piano della formazione
- informazioni sulla gestione e utilizzo degli automezzi
- illustrazione eventuale protocollo anticontagio da covid-19
- ...

Nella fase di accoglienza è prevista anche una breve formazione/informazione sulle modalità di assegnazione del volontario ai vari servizi erogati:

- presentazione del caso da parte dell'Assistente Sociale referente
- accompagnamento e presentazione alla famiglia
- modalità di compilazione della documentazione sociale di competenza del volontario (diario, osservazioni sul caso, segnalazioni ...)
- presentazione delle attività al Centro Sociale Polivalente "La Bartolea"

Durante tutto il servizio sia gli OLP che i volontari saranno chiamati a partecipare a momenti di analisi e valutazione sull'andamento delle attività del progetto tramite la somministrazione periodica di questionari di verifica e incontri periodici, colloqui individuali e di gruppo, in conformità a quanto previsto dal "Sistema di Monitoraggio e valutazione" presentato in sede di accreditamento.

Inoltre, i **Volontari del Servizio Civile Universale** parteciperanno alla **Formazione aggiuntiva** che la **Regione Toscana** organizzerà nel periodo di servizio degli stessi. Entro i primi mesi di servizio i **Volontari** parteciperanno ad un **Corso di Soccorritore** di primo livello presso la locale Misericordia.

L'inserimento di volontari del servizio Civile Universale viene effettuato prevalentemente a supporto del personale messo a disposizione dalla Cooperativa che svolge il Servizio di Assistenza Domiciliare di base per il nostro Comune, nel rispetto dell'atto convenzionale sottoscritto dalle parti. Inoltre, i volontari vengono inseriti a supporto di attività di segreteria sociale che comprendono la predisposizione dei piani di servizio settimanali o quindicinali per i volontari, la gestione degli automezzi, i contatti con gli utenti ...

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Personale del Comune di Montevarchi

- n. 1 Dirigente
- n. 1 Responsabile U.O.A Politiche Sociali, Educazione, Istruzione, Formazione
- n. 5 Assistenti Sociali
- n. 1 Educatore Professionale (dedicata al Centro Sociale Polivalente La Bartolea)
- n. 2 Amministrativi di supporto al Servizio Sociale e Scuola

Personale della Cooperativa affidataria dell'appalto di Assistenza domiciliare

- n. 3 Addetti all'Assistenza di Base: coinvolti nei progetti di socializzazione (personale che verrà supportato dai volontari del Servizio Civile)
- n. 2 Educatori Professionali coinvolti nei progetti di supporto extrascolastico e socializzazione (personale che verrà supportato dai volontari del Servizio Civile)
- n. 1 musicista: coinvolto nel progetto Argento Vivo e Dintorni presso il Centro Sociale Polivalente La Bartolea
- n. 1 autista: coinvolto per il trasporto degli anziani

Altre risorse umane

- n. 10 volontari di Associazioni di Volontariato o Promozione Sociale: coinvolti nei progetti di socializzazione degli anziani, minori e disabili

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

<i>Risorsa</i>	<i>Adeguatezza con le attività in quanto finalizzata a:.</i>
n. 1 automezzi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale	Automezzi idonei al trasporto sociale così come specificato nel progetto
n. 2 biciclette di proprietà comunale	Mezzi per raggiungere i luoghi (centro città) dove si svolgono le attività previste dal progetto
n. 1 personal computer con e collegamento internet a disposizione dei volontari	Mezzi per attività di monitoraggio, rilevazione dati, relazioni, report ...

Aula attrezzata con n. 1 videoproiettore	Mezzi per attività di socializzazione e supporto extrascolastico
materiale didattico per tutoraggio e sostegno scolastico	Materiale informativo per il Volontario affinché sia facilitato il compito di attività di supporto
materiale per attività di animazione e socializzazione	Materiale ed attrezzature fornite dalla Cooperativa o dall'Associazione che gestisce le attività di animazione e/o socializzazione

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Flessibilità oraria
- Effettuazione di **turni** durante l'orario di servizio, anche in orario serale e prefestivo per progetti sperimentali o stagionali proposti dall'Amministrazione ai cittadini di Montevarchi
- Guida degli **automezzi** messi a disposizione dal Comune di Montevarchi
- Disponibilità a prestare **servizio in giorni festivi o prefestivi** in caso di particolari iniziative o manifestazioni organizzate dall'Ente collegate al progetto
- Disponibilità a frequentare **corsi di formazione**, che l'Ente o la **Regione Toscana** riterranno indispensabili per la buona riuscita del progetto, anche in orari serali

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

1. **Diploma di scuola secondaria di secondo grado**
 2. **Titolo preferenziale:**
 - a) **conoscenza lingue straniere** (inglese, spagnolo, albanese, arabo, ...)
 - b) **Patente auto:** - Il titolo è richiesto al fine di poter svolgere al meglio le attività previste dal progetto utilizzando gli automezzi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.
- I titoli sopra indicati sono richiesti al fine di poter svolgere al meglio le attività di supporto previste dal progetto.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

- 1) **Banca di Credito Cooperativo Soc. Coop.** – Piazza della Libertà n. 26 – S. Giovanni Valdarno (AR). C.F./p.Iva 00135410512 . L'ente Banca del Valdarno Credito Cooperativo si impegna a **fornire il seguente apporto** alle attività del progetto:
 - cofinanziamento finalizzato alle attività progettuali compresa la formazione specifica;
 - apertura di un conto corrente bancario per i volontari del Servizio Civile con particolari condizioni di apertura e vevoli per tutto il periodo del servizio.
- 2) **Centro Internazionale di Loppiano-Movimento dei Focolari**, CP 63-64 – Loppiano - Figline e Incisa Valdarno (FI), CF: 00717570584. L'Ente Centro Internazionale di Loppiano si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:
 - formazione ai volontari coinvolti nel progetto. Due scelte a confronto: Loppiano una piccola città laboratorio di fraternità ed i volontari del Servizio Civile.

3) Associazione La Crisalide – Organizzazione di Volontariato – viale G. Leopardi 31/e – Montevarchi, CF. 90019790519. L’Associazione La Crisalide – Organizzazione di Volontariato si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- supporto e sensibilizzazione ai volontari del Servizio Civile rispetto alle problematiche legate alla diversa abilità.

4) PromoCultura Società Cooperativa a r.l. – Impresa sociale, via Bartoloni 95 – Empoli (FI), CF/P. Iva: 01448410504. L’Ente PromoCultura Società Cooperativa a r.l. – Impresa sociale si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- ospitalità dei familiari e dei malati di Alzheimer durante alcuni incontri del “Bartolea Caffè” (Alzheimer Caffè) presso il museo “Il Cassero per la scultura italiana dell’Ottocento e del Novecento” sito a Montevarchi.

5) Associazione Italiana Ricerca Alzheimer Onlus – Airalz, viale I° Maggio 13 – Barberino del Mugello (FI), CF: 94242100488. L’Associazione Italiana Ricerca Alzheimer Onlus – Airalz si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- supporto ai volontari di Servizio Civile rispetto alle problematiche legate alla presenza, in un nucleo familiare, di un malato di Alzheimer: criticità, fragilità, relazioni e possibili interventi di prossimità.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

--

14) Eventuali tirocini riconosciuti

--

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio (*)

ATTESTATO SPECIFICO rilasciato dalla Venerabile Confraternita della Misericordia di Montevarchi

Certificazione di “Soccorso sanitario di livello base”, la cui validità è riconosciuta a livello nazionale, rilasciato dalla Confraternita della Misericordia di Montevarchi (AR).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Centro Sociale Polivalente La Bartolea - via dei Mille n. 2 – Montevarchi (AR)
--

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Centro Sociale Polivalente La Bartolea - via dei Mille n. 2 – Montevarchi (AR)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Il corso prevede l'impiego di varie metodologie: partecipazione attiva dei volontari attraverso sia lezioni frontali, sia momenti esperienziali presso i principali *stakeholders* locali coinvolti nel progetto. Sono previste, inoltre, distribuzione di materiale didattico relativo ai vari moduli e visite guidate. Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo";
- *Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di *Role Playing* individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi;
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Tramite tutte queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco)

Fino ad un massimo del 50% delle ore di formazione specifica potranno essere svolte *on line* (modalità sincrona), nel rispetto dei protocolli anti contagio da covid-19.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo introduttivo – 1 incontro di 3 ore – dr. Paolo Martinino

Accoglienza ed illustrazione del percorso formativo e delle regole d'aula

Analisi dei bisogni formativi dei partecipanti alla formazione

Condivisione del programma di formazione

Giochi di conoscenza e comunicazione

Costituzione del gruppo di lavoro

I modulo – 2 o 3 incontri per un totale di 7 ore (n. 1 di 2 ore e n. 1 o n. 2 per un totale di 5 ore)

dott.ssa Lia Vassarri

- L'organizzazione del Comune di Montevarchi

- Organismi sovra-comunali: la Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno, Azienda USL Toscana Sud Est Zona Distretto; la Conferenza Zonale per l'Istruzione
- L'organizzazione dei servizi socioeducativi e sociosanitari
 - gestione diretta
 - gestione associata/unione dei Comuni
 - la Società della Salute
 - Il funzionamento dei servizi di rete nel settore socio-educativo:
 - Il ruolo del Comune, il ruolo della scuola e dell'associazionismo locale
 - I progetti sociosanitari e socioeducativi dell'Area Sociosanitaria del Valdarno aretino: Piano Integrato di Salute, il Progetto Centro per la Famiglia
 - I Centri socio-educativi "Il Cerchio" ed "Il Piccolo Principe": un esempio di collaborazione tra Amministrazione comunale e Terzo settore;
 - L'organizzazione del settore socioassistenziale ed il funzionamento dei servizi di rete

dr. Paolo Martinino

Enti locali e Terzo Settore:

- associazioni di promozione sociale
- associazioni di volontariato
- cooperazione sociale
- forme di partenariato tra Comune di Montevarchi ed associazionismo locale

I Centri di Ascolto per Cittadini Stranieri in Valdarno

II Modulo - 1 incontro di 3 ore totali

Assistente Sociale Sabrina Mugnai ed Assistente Sociale Barbara Fantoni

- La progettazione ed attivazione dei servizi sociosanitari, socioassistenziali e socio-educativi
- I rapporti tra Enti locali e servizi sanitari territoriali: l'UFSMIA

III Modulo - 5 incontri di 2 ore ciascuno per 10 ore totali

Venerabile Confraternita di Misericordia di Montevarchi (vedi accordo in allegato)

- Corso di soccorritore – livello base

IV Modulo - n. 2 incontri di 4 ore per 8 ore totali

Ing. Iole Montefusco.

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

- Le misure generali di tutela
- Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione
- Organizzazione della prevenzione aziendale
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- Organi di vigilanza, controllo ed assistenza
- Corso antincendio a rischio medio

V modulo – 1 incontro di 3 ore totali

Assistente Sociale Sabrina Mugnai ed Assistente Sociale Barbara Fantoni

- tecniche di socializzazione con anziani, disabili, stranieri e minori
- funzionamento dei servizi per anziani, disabili, stranieri e minori
- tecniche di osservazione e monitoraggio degli interventi e rilevazione dei bisogni

VI Modulo – 37 ore totali

- visita ed osservazione delle seguenti esperienze sul campo:

1. Ufficio Relazioni con il Pubblico – **Pierluigi Ermini (2 ore)**
2. Centro di Ascolto Cittadini Stranieri – **Paolo Martinino (1 ora)**
3. Comunità Nuovi Orizzonti – **Lia Vasarri (5ore)**
4. *Qoelet Impresa Sociale* - **Massimo Tanzi (8 ore)**
5. Visita ad un bene confiscato alla mafia - **Pierluigi Ermini (5 ore)**
6. Rondine Cittadella della Pace – **Roberta Baldi (6 ore)**
7. Centro di prima accoglienza della Caritas – **Andrea Pacciani (4ore)**
8. Centro internazionale di Loppiano (www.loppiano.it) – **Paolo Martinino (6 ore)**

Modulo finale – 2 incontri per un totale di 8 ore

dr. Paolo Martinino

- valutazione del percorso formativo:
- riflessione degli operatori
- congruenza tra obiettivi del progetto e bisogni rilevati
- obiettivi futuri

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Pierluigi Ermini , nato a San Giovanni Valdarno (AR) il 29.05.1959, residente in Caviglia (AR) – Loc. Vacchereccia	Laureato in giornalismo – Facoltà di Sociologia dell’Università degli Studi di Urbino, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicazione ▪ Legislazione ed organizzazione degli Enti locali ▪ dal 2014 ad oggi Referente del Coordinamento di Libera Associazione Nomi e Numeri contro le mafie del Valdarno Superiore 	<i>Modulo VI – q/p</i>
Barbara Fantoni , nata a San Giovanni Valdarno (AR) il 21.04.1968, residente in San Giovanni	Laureata in Servizi Sociali – Facoltà di Servizi Sociali dell’Università di Trieste, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi e monitoraggio in ambito socio-assistenziale ▪ Tecniche di socializzazione 	<i>Modulo II – 1° parte</i> <i>Modulo V – 2° parte</i>

Valdarno (AR) – Via XXV Aprile, 45	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Handicap 	
Paolo Martinino , nato a Milano l'11.11.1967, residente in Loro Ciuffenna (AR) – Via Roma, 51	<p>Laureato in Lettere - Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione e programmazione di interventi in ambito sociale ▪ Il Terzo Settore ▪ Cooperazione internazionale ▪ Formatore per la Formazione Generale 	<p><i>Modulo introduttivo</i></p> <p><i>Modulo I – 2° parte</i></p> <p><i>Modulo VI – q/p</i></p> <p><i>Modulo finale</i></p>
Sabrina Mugnai , nata a San Giovanni Valdarno (AR) il 25.12.1971, residente in Loro Ciuffenna (AR) – Piazza P. Nervi, 4	<p>Diplomata in Servizi Sociali – Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione e monitoraggio in ambito sociale ▪ Progettazione e monitoraggio in ambito assistenziale ▪ Tecniche di socializzazione anziani 	<p><i>Modulo II – 2° parte</i></p> <p><i>Modulo V - 1° parte</i></p>
Lia Vassarri , nata a Montevarchi il 16.04.1960, residente in Montevarchi (AR) – Via E. Rossi, 19	<p>Laureata in Servizio Sociale – Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Legislazione sociale ▪ Sistema organizzativo dei servizi sociali e sanitari, territoriali e regionali ▪ Attività socioassistenziali e contesti operativi territoriali 	<p><i>Modulo I – 1° parte</i></p> <p><i>Modulo VI – q/p</i></p>
Iole Montefusco , nata a Montevarchi il 22.05.1956, residente in Montevarchi (AR) – Via Pestello Alto, 35	<p>Laureata in Ingegneria civile – Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:</p> <p>Da gennaio 2009 ad oggi – attività in Studio professionale (settore Ingegneria civile-edile) con le seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dlgs 81/2008: <ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento della sicurezza sui luoghi di lavoro: valutazione rischi; 	<p><i>Modulo IV</i></p>

	2. Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro: docenze per formazione lavoratori art. 37 in aula	
Roberta Baldi , nata a Montevarchi il 30.06.1985, residente in Terranuova Bracciolini (AR) – Via Don Felice Francioni 6b	<p>Laureata in Psicologia dello sviluppo e dell'educazione – Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Master in Conduzione dei gruppi Esperienziali ▪ Corso annuale So-stare nel conflitto ▪ Psicologa e consulente pedagogica ▪ Responsabile del processo educativo "Associazione Rondine cittadella della pace" 	<i>Modulo VI – q/p</i>
Andrea Pacciani , nato a Montevarchi il 09.09.1992, residente in Levane-Bucine (AR) – Via G. Pascoli, 41	<p>Dipendente dell'organizzazione di volontariato "Solidarietà e accoglienza" (Ente gestore della Caritas diocesana di Fiesole) per la quale svolge mansioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore in struttura di accoglienza Caritas ▪ Referente per il Servizio civile della Caritas diocesana ▪ Rendicontazione progetti finanziati dall'8x1000 alla Caritas diocesana e rendicontazioni mensili donazioni vivero Banco Alimentare. 	<i>Modulo VI – q/p</i>
Massimo Tanzi , nato il 25/06/1946, residente a Figline-Incisa Valdarno (FI)- via F. Petrarca,11	<p>da luglio 2019: Amministratore delegato Impresa Sociale Qoelet srl con esperienza pluriennale in ambito organizzativo e gestionale presso azienda privata.</p> <p>Qoelet Impresa Sociale (sede Villa Pettini – Montevarchi) è un Ente nato per investire sulle persone, soprattutto quelle portatrici di disagio. Ha attività di mensa sociale , pulizia e giardinaggio, con l'obiettivo di formare e inserire lavorativamente persone svantaggiate.</p>	<i>Modulo VI – q/p</i>

21) Durata (*)

79 (settantanove) ore totali

- **Modulo introduttivo** – *prima settimana* di servizio – 3 ore
- **I modulo** – entro la terza settimana di servizio – 7 ore
- **II modulo** – entro il 1° mese di servizio – 3 ore
- **III modulo** – entro il 2° mese dall’inizio del servizio – 10 ore
- **IV modulo** – entro il 3° mese dall’inizio del servizio – 8 ore
- **V modulo** – entro il 3° mese dall’inizio del servizio – 3 ore
- **VI modulo** – q/p entro il 3° mese dall’inizio del servizio – 21 ore
- **VI modulo** – q/p entro il 9° mese dall’inizio del servizio – 16 ore
- **Modulo conclusivo** – *a conclusione* del percorso formativo – 8 ore

La formazione specifica prevede un **totale di 79 ore**, così come indicato nel “Sistema di formazione” presentato in sede di accreditamento

Tale tipo di formazione mira a far acquisire ai volontari le competenze di base per poter collaborare con le Assistenti Sociali, gli educatori professionali, gli operatori delle associazioni e delle Cooperative ed inserirsi utilmente all’interno delle attività previste dal progetto.

L’obiettivo principale è lo sviluppo di capacità di lavoro di gruppo, comprensione e condivisione del progetto individualizzato di intervento e/o educativo, capacità di autorganizzazione relativamente ad orari, turni, scadenze, capacità di *problem solving*.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto (totale n. 79), sarà erogata secondo la seguente modalità:

70% delle ore (almeno n. 55,30 ore) entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto

30% delle ore (almeno n. 23,70 ore) entro e non oltre il terz’ultimo mese dall’avvio del progetto

Al termine di ogni modulo di formazione specifica – escluso quello introduttivo e quello conclusivo- ci sarà la somministrazione di n. 1 questionario di verifica sugli apprendimenti e di valutazione del percorso formativo, così come previsto dal “**Sistema di formazione**” **presentato in sede di accreditamento**.

Questo consentirà di rimodulare, quando necessario, i moduli successivi rispetto alle valutazioni ed alle necessità espresse dai volontari considerando il monitoraggio come un’azione costante di osservazione e controllo della formazione stessa.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

--

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità



23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

a. Giovani con riconoscimento di disabilità.

Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività di informazione sulle opportunità di Servizio Civile da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando, in modo da intercettare i giovani con minori opportunità presso i "luoghi aggregativi" maggiormente frequentati (con la collaborazione di associazioni del territorio) e utilizzando sia strumenti tradizionali che la tecnologia disponibile.

L'azione di informazione e sensibilizzazione sarà curata in collaborazione con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e l'Ufficio Stampa del Comune di Montevarchi.

La campagna di promozione prevederà le seguenti azioni:

- conferenza stampa di presentazione del progetto;

- comunicati stampa su TV, radio e stampa locali e regionali;
- manifesti e dépliant informativi a diffusione locale, provinciale e regionale;
- lettera ad un campione di ragazze e ragazzi nella fascia 20-26 anni residenti nel Comune di Montevarchi – con estrazione del campione dalla banca dati anagrafe comunale;
- pubblicazione progetto sul sito internet del Comune;
- sensibilizzazione ai nuclei familiari tramite il Servizio sociale;
- promozione attraverso il Centro per L’Impiego del Valdarno

In particolare il progetto, attraverso l’invio di manifesti e dépliant informativi, sarà pubblicizzato presso:

- Informa Giovani della Provincia di Arezzo e della Regione Toscana
- Mailing-list di GIOVANISI’
- Centri di aggregazione e centri giovani
- Associazioni di volontariato e promozione sociale
- Portali internet rivolti ai giovani – di livello provinciale e regionale
- Facebook
- Twitter
- www.valdarnopost.it
- spazi di affissione pubblica del Comune di Montevarchi e dei Comuni limitrofi

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

Per agevolare la partecipazione degli operatori volontari con minori opportunità (difficoltà economiche) alle attività progettuali sono previsti dei contributi economici per favorire gli spostamenti dall’abitazione del volontario alla sede di servizio, anche sotto forma di abbonamenti a mezzi pubblici.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell’ U.E

☐

24.1) Paese U.E. ()*

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. ()*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

- Continuativo

☐

- Non continuativo

☐

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)

24.5) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)

24.5a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

24.6) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)

24.7) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

24.8) Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

25.4) Attività obbligatorie (*)

--

25.5) *Attività opzionali*

--

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*